

trech volea ozi venir in campo a trovarne per far uno consulto col Governador; l'hanno rimesso a doman. Scriveno mancha assa' guastadori. *Item*, esser venuto in campo li thesorieri francesi per li ducati 6000, et loro Provedadori non hanno danari; et essi francesi in tutto, con quelli 6000 se li paga, non hanno 8000 fanti di 16 milia fanti dieno aver; sichè loro dicono è robati da li fanti; *unde* bisogna *omnino* pagarli. Però si mandi danari etc. *Item*, mandano alcune lettere dil secretario Caroldo.

Di Zuan Giacomo Caroldo secretario, drizate al provedador Griti, date in campo a dì 10, hore una di note. Come, per uno puto ussuto di Verona, si ha inteso è zorni 10 beveno aqua, et è zà 5 dì non hanno carne, manzano carne di cavali e aseni; non si vende pan in Piazza. *Item*, scrive monsignor di Lutrech à scritto a la Maestà dil Re esser stato nel nostro campo, e lauda li fanti spagnoli, et che Sabado si tirerà sotto la terra a far la bataria, ch'è a dì 13, et presto sperava scriverli bona nova, et non dubita di soccorso, perchè in zorni 15 non pol esser. Et in questo mezo l'harano spazata, perchè come si bate do dì, si farà movesta etc. *Item*, scrive, par, per via di uno milanese ha praticata con 3 capi spagnoli è in Verona dito monsignor di Lutrech; el qual desidera si mandi le spie, e lui ne ha mandate do per veder si vien soccorso. Zerea Valpolesela, soa excelentia dice voria li fosse tolto *etiam* li animali, aziò quelli di Verona non habino da viver; et è contento se li habbi tolto formenti etc.

Dil dito Caroldo, di 11, hore 16. Come ha visto in monsignor di Lutrech grande affection a l'impresa; ozi vol esser a Santa Lucia in consulto col Governador. Zercha li homeni fati preson in Val Polesella, dice li farà liberar, et cussì ha parlato a monsignor di Scut suo fratello; ma si duol ha *solum* 200 guastadori, et che voria fosse stà tolto li bestiami di Val Polesella, ma non si fazi presoni li contadini etc., *ut in litteris*.

Dil dito secretario, date a dì 11, drizate a tutti do li Provedadori. Come, andato per voler parlar a monsignor di Lutrech, qual zuogava, li disse esso secretario li voleva parlar per avisi auti di Roma. Rispose: « È avisi di monsignor di Lodeva; lassateli, li lezerò questa sera etc.

Dil Governador zeneral, date a dì 11. Scrive zercha l'aviso di Roma, che venendo soccorso di spagnoli, non saranno in tempo, Verona sarà nostra, e lui è in ordine; doman se li andará solo. Et parlato con missier Antonio da Castello, qual è sopra le ar-

tellarie e guastadori, dice aver pochi bombardieri, ha *solum* 300 guastadori; sichè essendo le cosse achade in ordine, si farà, nè mai si ha una cossa compita.

In questo zorno, *post prandium*, in Quarantia criminal, essendo eri in Pregadi preso tra e Consieri, per il piedar di Avogadori, di retenir Sabba . . . comito di la galia di sier Francesco Contarini patron a Baruto, per disobedientia contra il capitano di l' Avogaria, andò a zerchar contrabandi a la galia e usò stranie parole, desbolò una cassa etc.; hor sier Faustin Barbo l'Avogador, ozi lo menoe in Quarantia et prese fosse ben retenuto. Et eri fo preso che Cibeschi è a la guarda, vadi lui comito al viazo; et cussì ozi di largo fo preso dita parte.

A dì 13. La matina, el Principe non fo in Collegio, et fo *di campo, di Provedadori zenerali, date*, ut supra, *a dì 12, hore 18.* Come era zonto uno thesorier francese li in campo per li danari di 6000 venturieri se li paga, con stranie parole, dicendo *amore Dei* si fazi almeno Luni, a dì 15, si habi da darli ducati 6000; et bisogna darli, perchè francesi poleno dir cussì. *Item*, il secretario Caroldo scrive che monsignor di . . . voria braza 12 damaschin nostro; al qual il Re li donò Castion et Tabinecho; però scriveno se li mandi, sarà molto a proposito nostro.

Dil Caroldo secretario, di 12, hore 12, drizata a li Provedadori zenerali. Di coloqui auti con monsignor episcopo di Terme secretario di Lutrech, et il suo arzentier, qual l' à certato dil bon voler di Lutrech a l'impresa.

De le cosse e nove di Roma disse non è nulla. Si aspeta due oratori in Franza di l' Archiducha a confirmar lo acordo, nel numero di qual è monsignor di Ravastein, et che aspetava dal Re li capitoli. Bisogna habiamo Verona, e l'haremo presto, e si non era quello, saria andato a Milan lassando la impresa ad altri. *Item*, non vol si fazi presoni di Val Polesella. *Item*, el dito voria li fosse mandato 26 braza di damaschin negro; è bon mandarlo, e Dio volesse avanti la guerra si havesse cussì fato con Rubertet. *Item*, il marchese Vielmo li ha ditto esser a Goito 8 spagnoli, et volendo; li darà in le mano. *Item*, è uno si fa capo di guastadori, è bandito di Venezia. E scrive, se l'ha mal vivesto a Venecia, non si corezerà in campo. *Item*, è certa pratica in Verona etc. *Item*, manda la copia di una *letera scritta per li oratori francesi* sono a Roma, *di 6, hore 9, al re Christianissimo*, molto savia e longa, qual li ha mostrata monsignor di Lutrech, zercha la nova di quello han-